

» L'intervista Tugnoli, biochimico

«Insegnerei a costo zero Mi riconoscano il ruolo»

È stato assunto come ricercatore dall'Alma Mater l'1 aprile di 10 anni fa, dopo un lungo periodo (12 anni) di precariato. Oggi Vitaliano Tugnoli ha 54 anni, una più che soddisfacente attività di ricerca nel campo delle neoplasie umane e una gratificante attività di docenza, in quanto è titolare di sei corsi, di Propedeutica biochimica e di Biochimica, in vari corsi di laurea della facoltà di Medicina, tra Bologna, Faenza e Rimini. Complessivamente ha 670 studenti, da seguire a lezione, agli esami e non solo.

Anche lei sarebbe un ricercatore «in esaurimento», come vuole il disegno di legge Gelmini, e senza un riconoscimento alla didattica, che invece svolge da 10 anni.

«Sono mosso da una grande passione per quello che faccio, e questo mi gratifica. Essendo un docente scrupoloso faccio attività tutoriale per i miei studenti, ripassi per chi perde una lezione, con una collega a Ravenna proponiamo anche attività di e-learning che non sostituisce, ma integra, la didattica frontale».

La didattica quanto tempo le assorbe?

«Il 50 per cento. Faccio 135 ore ufficiali di lezioni frontali».

E dovrebbero essere 60. Ma ufficiosamente?

«Molte di più. Sono un docente apprezzato dagli studenti, ho percentuali bulgare nelle schede di valutazione».

E la ricerca?

«È il mio primo amore. Mi sono laureato in Farmacia a Bologna nell'81 e quando il mio professore mi propose di fare ricerca non capii più nulla tanto mi piaceva. Non avendo grandi risorse oggi ho un'assegnista e una dottoranda, formiamo un gruppetto che va bene come livello di pubblicazioni. Ci occupiamo dell'identificazione di indicatori molecolari della presenza o dell'insorgenza di neoplasie umane, studiati con la risonanza magnetica».

Se votate il blocco della didattica è un bel problema per la sua facoltà.

«Sarei per una forma di protesta diversa, più incisiva. Se rinunciamo ora ai nostri corsi, le facoltà si organizzano, troveranno il modo di sostituirci. Perché piuttosto non spostare avanti di un mese l'inizio delle lezioni? O non fare esami?».

Vi aspettate il riconoscimento della docenza?

«Passerei nel ruolo di associato anche a costo zero. È una questione di professionalità, non di stipendio».

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veterano Vitaliano Tugnoli, ricercatore in ruolo da 10 anni

